

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 MARZO 1875

unicamente le condizioni finanziarie erano di ostacolo a soddisfare questo nostro legittimo desiderio.

Ora io, volgendo all'onorevole ministro ed alla onorevole Commissione, non credo inopportuno di indirizzare loro queste parole: giacchè avete la fortuna di risparmiare più di 8 milioni, sarebbe stato naturale che vi foste ricordati di quelle provincie, le quali, vogliate o non vogliate, senza far sempre i Geremia, noi possiamo chiamare la Cenerentola d'Italia, cioè le isole, la Basilicata, ecc. Le provincie lontane dal centro si trovano in una difficile condizione, e non sono riguardate come le altre.

Io formulo le mie preghiere in questo modo. Che invece di un solo vapore per settimana, che tocca Paola, Pizzo e Reggio, ve ne siano due. La domanda non mi sembra esagerata. Io non ho bisogno di spiegare alla Camera di quanta importanza ciò sia per queste provincie, e specialmente per quelle del centro, Cosenza e Catanzaro. Io chieggo dunque all'onorevole ministro che, avendo avuto la fortuna di fare questa economia, si faccia qualche cosa per queste città, che ne hanno assoluto bisogno. Spero che egli mi darà una risposta soddisfacente.

DI RUDINÌ. Vorrei compiacere l'onorevole La Porta, ma non posso per ciò ritrattare l'opinione che ebbi l'onore di sostenere in altra occasione intorno al servizio tra l'isola di Pantelleria e Palermo.

Quello che si fece in allora fu, a mio avviso, ben fatto, ritenendo che fosse conforme a quanto far si doveva.

Sarebbe superfluo di ritornare oggi sulle ragioni che determinarono la Commissione ad accettare la proposta fatta dal Governo intorno alla soppressione del servizio tra Palermo, Trapani, Pantelleria e Tunisi. Ma, poichè l'onorevole La Porta ha voluto stimolarmi, quasi costringendomi a prendere la parola, io, su questo punto, non dissento di compiacerlo, e posso, sino ad un certo segno, appagare la proposta da lui presentata, poichè non ho che da ripetere oggi quello che diceva tre o quattro anni fa dinanzi alla Camera, cioè che può, che deve essere fatto un servizio per mezzo di battelli a vapore fra la Sicilia e Pantelleria, perchè credeva e credo che un servizio di battelli a vapore fra il porto di Trapani e Pantelleria non possa nè debba costare molto all'erario.

Io non mi ricordo della distanza precisa in leghe marittime che separa il porto di Trapani dall'isola di Pantelleria, ma parmi di non errare asserendo che ella sia di 24 leghe. E trattandosi di dare una sovvenzione per 15 navi incaricate di un tale servizio, io non temo di cadere in errore dicendo che

la spesa non può, nè deve sorpassare le 24 mila lire.

Ma la questione sta in ciò: sta cioè, nel sapere se è possibile di trovare una società, la quale voglia assumere questo servizio. Ora su questo punto non so che dire all'onorevole La Porta. Su ciò è il ministro che ha da rispondere. Dal canto mio non posso che associarmi all'onorevole La Porta nel pregare il ministro a prendere a cuore questa materia ed a volere insistere presso la società Florio, la quale, a mio avviso, potrebbe con facilità assumere questo servizio.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. L'onorevole Di Cassibile è stato il primo a farmi alcune raccomandazioni. Egli mi ha raccomandato due cose. Una è che l'arrivo a Reggio del battello da Messina si facesse coincidere colla partenza del battello da Reggio per Napoli, se bene ho inteso. Ora, avendo l'orario innanzi agli occhi, vedo che a questa coincidenza si è provveduto, perciò non saprei che altro aggiungere, salvo che l'orario non sia osservato, il che può anche accadere per causa di forza maggiore.

Quanto poi all'altra raccomandazione che forma l'argomento della sua proposta, dichiaro francamente che non la posso accettare in nessuna maniera. Un servizio quotidiano di un battello a vapore da Catanzaro a Cotrone non lo concepisco, perchè a Catanzaro non vi è porto. Non so come si potrebbe fare sicuramente un servizio quotidiano.

Quello a cui ho già pensato si è, quando la ferrovia di Reggio giunga a Catanzaro, e che resti soltanto l'interruzione da Catanzaro a Cotrone, di provvedere piuttosto ad un servizio di vettura-corriera da Cotrone a Catanzaro. Ma per questo bisogna che la provincia mi aiuti a rimetterla in buono stato.

NICOTERA. I ponti.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Bisogna che la provincia mi aiuti, rimettendo in buono stato la strada provinciale che oggi c'è; e spero che la provincia lo farà.

L'onorevole Nelli mi raccomanda il battello che fa il servizio dal continente a Portoferraio. Egli ha ricordato in questa Camera come io abbia avuto l'occasione di fare già delle dichiarazioni in proposito nell'altro ramo del Parlamento, rispondendo ad una interrogazione del senatore Duchoquè.

Io qui ora non potrei che ripetere le stesse dichiarazioni da me fatte in Senato. E le dichiarazioni sono queste: io conosco che il battello, il quale attualmente fa il servizio dal continente a Portoferraio, non è in condizioni da garantirci dai